Come vivere in un mondo senza plastica

Bassa

Il progetto di Cbbo è stato lanciato a oltre 2mila alunni di cento scuole

■ Il cambiamento si costruisce a partire dai banchi di scuola. Ed è per questo che il Consorzio bassa bresciana orientale (Cbbo) ha lanciato agli studenti delle scuole elementari e medie dei Comuni soci un'altra sfida artistica (e ambientale). Quella di quest'anno scolastico è in linea con l'obiettivo promosso dalla Comunità europea «Europa plastic free 2021»: i giovani devono sfoderare tutta la loro fantasia e impegno alla sostenibilità, quest'ultimo stimolato anche attraverso incontri teorici, per realizzare un elaborato con l'uso di plastiche recuperate.

La creazione dovrà essere portatrice di un messaggio ambientale. Il progetto porta un nome eloquente, ossia «Di mare in plastica», vi hanno aderito oltre 100 classi, dei 12 Comuni soci (Acquafredda, Calvisano, Castenedolo, Carpenedolo, Ghedi, Isorella, Montichiari, Montirone, Remedello, San Zeno, Visano e Poncarale), per un totale di circa 2.000 allievi, frequentanti la quarta e quinta elementare e le scuole medie.

Fantasia. Imparare a riciclare

Il percorso iniziato a novembre, come i due percorsi ludico-didattici proposti da Cbbo. negli anni scorsi, è suddiviso in fasi: prima gli incontri formativi che vertono anche sulla produzione di rifiuti, in particolare di quelli in plastica, con conseguente inquinamento delle acque; poi, sotto la guida degli insegnanti, si passa alla realizzazione di un elaborato con plastiche recuperate; infine, alcune creazioni verranno presentate al Centro Fiera di Montichiari.

«In continuità con le due precedenti edizioni, anche quest'anno abbiamo deciso di sostenere un progetto educativo legato al tema del riuso creativo degli scarti - spiega Alessandro Rinaldi, presidente di Cbbo, azienda che segue i servizi di igiene urbana nei Comuni soci -. Riteniamo che la formazione e l'educazione alla sostenibilità ambientale vadano impartite già dall'età scolastica, al fine di porre solide basi per costruire una società fondata su uno stile di vita sostenibile e rispettoso«. E non può mancare appunto un focus sulla plastica, a scuola e non solo: «La grande diffusione della plastica è diventata uno fra i problemi di maggiore impatto ambientale. È impiegata in modo massiccio per la produzione di imballaggi e oggetti monouso, che, utilizzati dai consumatori per pochi minuti, restano poi nell'ambiente per secoli, degradandosi e rientrando poi nella nostra catena alimentare - prosegue Francesco Arcaro, direttore generale di Cbbo -. Verranno proposti moduli formativi mirati con l'obiettivo di un miglioramento della raccolta differenziata». //

GIULIA BONARDI